

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Relazione Annuale 2013

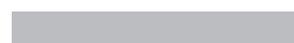
del Presidente Massimo De Felice

Sala della Regina – Palazzo Montecitorio

Roma, 9 luglio 2014

INDICE

<i>La situazione del mondo del lavoro nei dati dell'Inail, infortuni e malattie professionali</i>	1
<i>Sintesi del bilancio, attività e realizzazioni</i>	3
<i>Le prospettive: l'organizzazione digitale</i>	14



**Signora Presidente della Camera, Signori Ministri,
Autorità, Signore, Signori,**

il 2013 è stato un anno importante per l'Inail.

Tre azioni sono rilevanti: 1 – è stata conclusa la prima fase del “progetto *open data*” (relativo ai dati sugli infortuni), e avviate le altre due fasi programmate (sui dati delle malattie professionali, e sulla valutazione economica di infortuni e malattie); 2 – è stato avviato il processo di revisione dei premi e delle prestazioni (in ottemperanza al dettato della «legge di stabilità»); 3 – è stata avviata la realizzazione del “piano di riorganizzazione”.

Sono azioni tra loro interrelate, che aprono prospettive ricche di potenzialità.

Questa «relazione» ha la struttura ormai consueta, dal 2012; è articolata in tre parti: quale situazione del mondo del lavoro si vede dai dati dell'Inail; quali realizzazioni e quali risultati economici sono stati conseguiti; quali azioni strategiche – interne e verso l'esterno – si stanno definendo.

**La situazione del mondo del lavoro nei dati dell'Inail,
infortuni e malattie professionali**

Il rapporto con gli assicurati

Nel 2013 sono state censite dall'Inail circa 3 milioni e 800 mila posizioni assicurative (territoriali): c'è stata una moderata riduzione rispetto al 2012 (-1,11%); analoga situazione si registra sul conteggio delle aziende (-1,04%).

Il valore dei premi accertati – relativi alla gestione industria e ser-

vizi – è di circa 7 miliardi e 933 milioni di euro con un decremento del 3,46% sul 2012. La gestione agricoltura ha segnato un decremento dell'importo dei premi, dell'8,70% (604 milioni contro 662). Sostanzialmente stabile – rispetto al 2012 – l'importo dei premi per l'assicurazione in ambito domestico. Anche i “premi dovuti” del settore navigazione hanno segnato una diminuzione (-2%) rispetto al 2012, persistendo nel trend decrescente registrato tra il 2012 e il 2011 (-1,68%).

I premi omessi accertati ammontano a quasi 140 milioni di euro (circa il 13% in più rispetto al livello del 2012, che incrementava del 14% il dato del 2011).

Si registra l'aumento delle rateazioni. In occasione dell'autoliquidazione dei premi si sono avute circa 130.000 richieste in più rispetto al 2012 (per un totale di circa 1 milione e duecentomila richieste), e un incremento degli importi rateizzati di circa il 14,46% (che ha portato il totale richiesto a approssimarsi ai 5,8 miliardi di euro).

I dati relativi alla rateazione ordinaria mostrano una flessione, sebbene il fenomeno rimanga rilevante: il numero di istanze pervenute è diminuito del 32,32%, l'importo totale rateizzato del 40,30% (comunque ha raggiunto i 414 milioni).

Anche sui dati rilevati dall'Inail continuano a avere effetto quindi le difficoltà che segnano la situazione generale dell'economia.

Infortunati

La serie storica del numero degli infortuni prosegue l'andamento decrescente.

Sono state registrate poco meno di 695 mila denunce di infortuni accaduti nel 2013; rispetto al 2012 si ha una diminuzione di circa il 7%; sono il 21% in meno rispetto al 2009. Gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono poco meno di 460 mila, di cui più del 18% “fuori dell'azienda” (cioè “con mezzo di trasporto” o “in itinere”). Delle 1.175 denunce di infortunio mortale (sono state 1.331 nel 2012) gli infortuni accertati “sul lavoro” sono 660 (di cui 376, quasi il 57%, “fuori dell'azienda”): anche se i 36 casi ancora in istruttoria fossero tutti riconosciuti “sul lavoro” si avrebbe una riduzione del 17% rispetto al 2012 e del 32% rispetto al 2009.

Gli infortuni sul lavoro hanno causato circa 11,5 milioni di giornate di inabilità, con costo a carico dell'Inail; in media 81 giorni per infortuni che hanno provocato menomazione, circa 20 giorni in assenza di menomazione.

L'indice di sinistrosità mostra (per gli infortuni sul lavoro accaduti negli anni 2009-2011) un andamento lievemente decrescente verso il livello di 2,4 ogni 100 addetti esposti al rischio per un anno; i casi mortali si mantengono minori di 4 ogni 100.000 addetti.

Malattie professionali

Le denunce di malattia sono state circa 51 mila e 900 (circa 5 mila e cinquecento in più rispetto al 2012), con un aumento di poco più del 47% rispetto al 2009. Ne è stata riconosciuta la causa professionale al 38%, circa il 3% è ancora "in istruttoria". È importante notare che le denunce riguardano le malattie e non i soggetti ammalati, che sono circa 39 mila e 300; il 41,9% per causa professionale riconosciuta. I lavoratori deceduti nel 2013 con riconoscimento di malattia professionale sono stati 1.475 (quasi il 33% in meno rispetto al 2009), di cui 376 per patologie asbesto-correlate protocollate nell'anno (il 98,4% nell'"industria e servizi"); l'analisi per classi di età mostra che il 62% dei casi è con età al decesso maggiore di 74 anni.

Sintesi del bilancio, attività e realizzazioni

Risultati finanziari e economici

I dati del preconsuntivo 2013 mostrano che si sono avute entrate di competenza per 10 miliardi e 111 milioni di euro (con un decremento di quasi il 5% delle entrate contributive rispetto al 2012); le uscite di competenza si sono attestate a poco meno di 9 miliardi e mezzo (con prestazioni istituzionali in lievissima diminuzione, rispetto all'anno precedente): il risultato finanziario è quindi positivo (719 milioni). L'eccedenza delle entrate contributive sulle uscite istituzionali si è mantenuta intorno ai 2 miliardi e mezzo, con valori stabili rispetto al 2012; il risultato economico si è stabilizzato vicino al miliardo, e ciò ha migliorato il risultato patrimoniale (giunto a 5.017 milioni di euro).

Il rendimento lordo del patrimonio immobiliare è stato del 4,24% (in miglioramento rispetto a quello dello scorso anno: era il 3,59%); aumenta anche il rendimento netto che passa dall'1,38% del 2012 all'1,70% del 2013, per effetto principalmente degli acquisti di immobili a reddito.

Si hanno riserve tecniche di circa 27 miliardi; le riserve sono "coperte" per circa il 75% da liquidità (versata alla Tesoreria dello Stato) e per poco più del 9% da investimenti (mobiliari e immobiliari).

Il controllo della solvibilità è argomento delicato: le riserve tecniche sono riferite soltanto alla "rendita iniziale", le rivalutazioni sono pagate "a ripartizione" (quindi con una quota dei premi dell'anno). La solvibilità dipende perciò dall'adeguatezza di calcolo delle riserve, dal rendimento degli attivi a copertura (in riferimento al tasso tecnico), dalla capienza dei premi (per far fronte alle rivalutazioni).

Va considerato che – a fronte di un rendimento complessivo degli attivi a copertura delle riserve prossimo a zero – le riserve sono calcolate (quasi interamente) al tasso tecnico del 2,5%.

Con la «legge di stabilità» – approvata a dicembre dello scorso anno – è stata stabilita una riduzione dei premi e dei contributi assicurativi; l'effetto della riduzione graverà sui conti dell'Inail per 500 milioni di euro in ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016. Inoltre il bilancio dovrà sostenere un maggior onere indotto dall'aumento delle prestazioni per un importo massimo di spesa annua di 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014 per la rivalutazione del danno biologico e un onere ulteriore per la modifica della base di calcolo della rendita ai superstiti.

È stato prudente prevedere nella «legge» che dal 2016 l'Inail effettui "una verifica di sostenibilità economica, finanziaria e attuariale" dei nuovi livelli di premi e prestazioni. Perciò sarà necessario arricchire il bilancio tradizionale con il dettaglio di un bilancio attuariale, finalizzato al controllo di solvibilità, con esplicita dichiarazione delle ipotesi e delle tecniche di calcolo delle grandezze caratteristiche.

L'attività di controllo del rapporto assicurativo

Nel 2013 sono state controllate 23.677 aziende (il 68% del terziario, il 28% del settore industria), circa 700 in più dello scorso anno: l'87,65% sono risultate irregolari.

Sono stati regolarizzati 70.092 lavoratori (più del 31% circa rispetto al 2012), di cui 62.109 irregolari e 7.983 "in nero" (l'1% circa in meno rispetto al 2012).

Nell'ambito del «Piano nazionale di prevenzione in edilizia» sono state controllate, nel corso dell'anno, 3.358 imprese del settore "costruzioni".

I risultati confermano che questa attività ispettiva – di tipo amministrativo – è realizzata con efficacia, grazie anche ai miglioramenti della procedura di "business intelligence" realizzati nel 2013 e al potenziamento delle basi dati realizzato con la stipula dei Protocolli di intesa siglati con Unioncamere, Guardia di Finanza e Capitanerie di Porto.

Il controllo ha rilevanza gestionale e politica. L'efficacia potrebbe essere potenziata col miglior coordinamento tra le azioni ispettive (com'è nei progetti del Governo); portando l'attività ispettiva a sostenere un ruolo di consulenza nei confronti del mondo industriale; migliorando la cultura degli "ispettori del lavoro" per poter "effettuare correttamente ispezioni incentrate sui rischi" (come auspicato nel «Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2014-2020»).

Le prestazioni

Al 31 dicembre 2013 sono in essere 799.099 rendite, per inabilità permanente e ai superstiti (il 2,34% in meno rispetto al 2012); le rendite per inabilità di nuova costituzione sono circa 13.500, quelle ai superstiti 3.173.

È in aumento – ha superato le 16.400 unità – il numero dei beneficiari delle prestazioni aggiuntive erogate dal "Fondo per le vittime dell'amianto" (istituito nel 2008).

Dal 2013 l'Inail rimborsa agli infortunati e tecnopatici, durante il periodo di inabilità temporanea assoluta, specialità farmaceuti-

che utilizzate nelle cure necessarie per il recupero dell'integrità psicofisica. Dallo scorso giugno sono stati resi meno stringenti i criteri di rimborso e ampliata la lista dei prodotti rimborsabili.

Interventi sui premi

Il numero di imprese riconosciute virtuose a seguito dell'istanza per l'agevolazione tariffaria (per meriti di prevenzione) ha andamento crescente: sono state 29.000 nel 2010, 34.000 nel 2011, 41.000 nel 2012; le istanze presentate nel 2013 per interventi effettuati nel 2012 sono circa 71.000.

La riduzione complessiva dei premi è stata nel 2012 di oltre 300 milioni (era stata di 155 milioni nel 2010 e di 274 milioni nel 2011).

Nel settembre 2013 è stata disposta la riduzione del 7,08% dell'importo del premio per le imprese artigiane che non hanno denunciato infortuni nel biennio 2011-2012: sono stati destinati 27 milioni di euro; le posizioni assicurative (territoriali) risultate rispondenti ai requisiti sono state circa 285 mila.

Altre riduzioni hanno riguardato il settore edile, i settori autotrasporto, pesca e navigazione.

Prosegue la collaborazione proficua con Federchimica, rafforzata con l'accordo rinnovato nel 2013; è prossima la pubblicazione delle "linee di indirizzo", per consentire alle oltre 1400 imprese della filiera chimica un accesso "guidato" alle procedure di riduzione del premio assicurativo.

Incentivi per la sicurezza, prevenzione

È continuata la realizzazione del piano di "incentivi alle imprese per interventi a favore della salute e della sicurezza sul lavoro". I dati sugli esiti del piano (avviato nel 2010) hanno mostrato difficoltà delle imprese a realizzare progetti finanziabili. Nonostante l'alto numero di progetti presentati già il totale finan-

ziabile è risultato minore dell'importo stanziato, e ancora minore è il finanziato.

Il bando del 2013 dovrebbe migliorare l'efficacia dell'azione: è stata innalzata al 65% la copertura dei costi ammissibili per progetto (era il 50%), aumentato il massimo finanziabile (da 100 a 130 mila euro), è stata segnalata la possibilità di utilizzare i fondi di garanzia per agevolare l'accesso al credito bancario, è stata potenziata l'attività di assistenza alle imprese per il disbrigo delle pratiche amministrative, è stata prevista una proroga di 6 mesi per la realizzazione dei progetti.

A fronte di uno stanziamento di 307 milioni, il bando (nel "click day" dello scorso 29 maggio) ha raccolto circa 23.000 domande; sono stati accolti 4.211 progetti, il 61% presentati da micro-imprese (nel 2010 era il 45%).

L'interesse internazionale per questa iniziativa si va facendo più attento. Nel 2013 è stato assegnato all'Inail il "Good practice award" dall'*International Social Security Association (ISSA)* – nell'ambito del concorso "Buone pratiche per l'Europa" –; il "piano di incentivi" sarà argomento di dibattito al *symposium* su "Economic incentives", nell'ambito del "XXth World Congress for Safety and Health at Work" di Francoforte (nel prossimo agosto) e tema del *workshop* organizzato con l'*ISSA* nell'ambito del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea, in programma per il mese di dicembre.

È continuata e si è potenziata l'attività di prevenzione diretta su specifici settori produttivi e su specifiche fonti di rischio. Ai comparti industriali della chimica, dell'igiene e risanamento ambientale, della costruzione di macchine agricole si sono aggiunti i comparti del calcestruzzo preconfezionato e dell'energia-petrolio.

La predisposizione di norme tecniche resta impegno rilevante, e la collaborazione con l'UNI (l'Ente Nazionale Italiano di Unificazione) intensa; nel marzo 2013 sono ripresi i lavori del "comitato sicurezza".

A novembre 2013 è stato siglato il «Protocollo operativo sugli interventi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'area

industriale di Taranto». Il protocollo si caratterizza per il forte contenuto innovativo: Ilva e Eni si impegnano a fornire informazioni dettagliate sui percorsi formativi svolti dai propri dipendenti e dalle imprese appaltatrici e subappaltatrici; a qualificare i contratti di appalto con l'inserimento di clausole sul rispetto delle norme di sicurezza; a incrementare i controlli interni sull'organizzazione dei cantieri e lo svolgimento delle lavorazioni per ridurre i rischi collegati alla filiera degli appalti. È prevista la rilevazione di dati sugli infortuni, sui casi di incidente con "mancato infortunio", sulle cause degli incidenti. Sono stati avviati – in collaborazione con la Confindustria – piani di formazione per l'approfondimento di tematiche specifiche relative a particolari condizioni di rischio presenti nello stabilimento Ilva (la prima fase del piano coinvolgerà 1.500 lavoratori).

È un'iniziativa importante (in linea con gli auspici del «Quadro strategico dell'UE»); sulla base dei risultati raggiunti si potrà decidere se e come trasferire questa esperienza in altri contesti produttivi, caratterizzati da grande complessità.

Rientrano nell'attività di prevenzione i servizi di omologazione e certificazione di attrezzature: nel 2013 ne sono stati richiesti 188.953 (erano stati quasi 158 mila nel 2012); i servizi resi sono stati 82.069 (erano 80.909) per un fatturato di circa 15 milioni di euro.

Investimenti, gestione immobiliare

Gli investimenti immobiliari realizzati nel 2013 hanno avuto legittimazione nelle previsioni del Piano triennale 2013/2015.

Sono stati stipulati i contratti definitivi per l'acquisto dell'edificio destinato a sede della Prefettura de L'Aquila e del complesso ospedaliero Istituto Clinico Humanitas in provincia di Milano; è stata riacquistata la sede storica dell'Inail di Roma (in Piazza delle Cinque Giornate, che era stata ceduta nel 2004 al Fondo Immobili Pubblici).

Sono quasi concluse le pratiche relative alle aree da destinare al Centro di riabilitazione per anziani di Caorle e all'Università degli Studi di Milano Bicocca.

È proseguita l'istruttoria per verificare la possibilità di nuovi acquisti, tra le opportunità proposte dall'Agenzia del Demanio (in esecuzione delle disposizioni definite nel decreto ministeriale del 10 giugno 2011).

Nel Piano triennale degli investimenti sono stati stanziati 300 milioni da destinare nel triennio 2014-2016 per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Sul versante delle "dismissioni" un cenno meritano i risultati raggiunti grazie alle aste telematiche notarili: il risultato economico complessivo è pari a 6,2 milioni di euro con l'aggiudicazione – in due turni d'asta, a novembre 2013 e a aprile 2014 – del 44% dei lotti immobiliari appartenenti al patrimonio oggetto di cartolarizzazione e poi retrocesso all'Inail (ex SCIP).

Riguardo agli investimenti in "forma indiretta", a seguito delle azioni svolte nel 2013, si sta avviando a conclusione il processo di adesione all'InvImt SGR, la società costituita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'analisi delle morosità degli affittuari evidenzia un aumento dell'ammontare complessivo, di circa 13 milioni rispetto al 2012. Si registra un aumento delle sofferenze dei privati (l'importo in sofferenza è intorno ai 58 milioni) e un incremento rilevante della voce relativa alle pubbliche amministrazioni (dai 32 milioni del 2012 ai quasi 41 del 2013).

Il progetto di riorganizzazione delle sedi, a seguito dell'incorporazione dell'Ispesl e dell'Ipsema, ha portato nel 2013 un risparmio di circa 2,5 milioni di euro (erano stati 3,5 nel 2012); i risparmi previsti, ancora da realizzare, ammontano a 3,6 milioni. Sono risparmi non *una tantum*, perché totalizzati su canoni annui e spese di funzionamento.

Cura, riabilitazione, reinserimento

Nel 2013 sono state effettuate circa 7 milioni e mezzo di "prestazioni sanitarie"; le prestazioni per "prime cure" effettuate

presso i 131 ambulatori dell'Inail sono state circa 683 mila – 70.000 in più dello scorso anno –, di cui il 95% richieste a seguito di infortuni (la quota residua per malattia professionale).

Sono state fornite a 2.800 pazienti circa 95.000 prestazioni riabilitative e 7.040 visite fisiatriche negli 11 centri di fisioterapia attivi in 5 Regioni; il Centro protesi di Vigorso di Budrio ha registrato l'afflusso di 11.000 assistiti.

Il portale SuperAbile ha continuato a sostenere con efficacia le azioni di reinserimento e di assistenza; il “contact center” ha risposto a più di 29 mila chiamate (il 5% in più rispetto al 2012).

Dal luglio 2013 è entrata in vigore la nuova convenzione quadriennale tra l'Inail e il Comitato Italiano Paralimpico: mira a potenziare gli interventi di promozione e di sostegno della pratica sportiva per il reinserimento lavorativo e sociale degli infortunati. Nel mese di ottobre è stato sottoscritto l'accordo con Italia Lavoro per sviluppare migliori opportunità di reinserimento lavorativo, in collaborazione con Inps, Enti territoriali, Servizi per l'impiego.

L'attività dell'Istituto nel settore sanitario dipende anche dall'efficienza del rapporto con le Regioni. Nonostante l'impegno dell'Inail ancora non si è riusciti a firmare il protocollo, in attuazione dell'accordo quadro del febbraio 2012, con l'Abruzzo, la Campania e la Sardegna.

Anche la sottoscrizione delle convenzioni attuative dell'accordo quadro – necessarie per l'effettiva erogazione di prestazioni riabilitative integrative rispetto a quelle garantite dal Sistema Sanitario Nazionale in favore dei disabili da lavoro – procede con lentezza.

Sono ritardi gravi che causano iniquità, e minano l'uniformità del diritto tra i territori.

Nuove prospettive per il Centro di Vigorso di Budrio

Il Centro protesi di Vigorso di Budrio continua a seguire percorsi di eccellenza, innovando lo schema organizzativo nella logica della “collaborazione in rete”.

Nel 2013 sono stati avviati tre progetti di collaborazione che si collocano sulla frontiera della ricerca (a livello internazionale), sulla robotica a alta tecnologia.

Il progetto con l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova è finalizzato allo sviluppo di un esoscheletro motorizzato per la deambulazione di soggetti paraplegici, e allo sviluppo di una protesi mano/polso. La collaborazione con l'Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore S. Anna di Pisa porterà la realizzazione di un prototipo di falange (del dito della mano) in grado di restituire sensibilità tattile all'arto amputato. Il progetto con l'Università Campus Biomedico di Roma svilupperà un sistema di controllo della protesi di arto superiore con interfacce neurali invasive.

Su questa stessa linea di collaborazione si inserisce la convenzione con la Regione Lombardia firmata lo scorso aprile, per la partecipazione dell'Inail alle attività del "Polo integrato della ricerca" presso il Campus di Lecco, in collaborazione col Politecnico di Milano e gli istituti del CNR.

Le sperimentazioni realizzate e programmate presso il Centro Riabilitazione Motoria di Volterra sono componente preziosa nell'economia della ricerca.

La logica della collaborazione in rete apre nuove opportunità per l'Inail: promuovere e finanziare ricerca di eccellenza; completare i processi di ricerca con l'esperienza d'uso delle tecnologie, quindi potendo migliorare e abbreviare i percorsi di trasferimento tecnologico; trovare soluzioni innovative per la gestione di brevetti industriali, che hanno alta valenza sociale (sono circa 3.000 i casi di amputazione degli arti superiori e circa 500 i casi di paraplegie e tetraplegie che si verificano ogni anno in Italia per "causa di lavoro"). Sono opportunità che la Direzione "Prestazioni sanitarie e reinserimento", ristrutturata nella nuova organizzazione, saprà cogliere.

Dopo i progetti, due fatti.

Nel 2013 la filiale di Roma del Centro di Vigorso è stata trasferita nel CTO Alesini (è un ritorno dell'Inail in una sede storica). Si potrà contribuire, d'intesa con la Regione Lazio, a costruire un

polo sanitario all'avanguardia negli interventi di traumatologia, protesica e riabilitazione.

Anche l'inaugurazione del Polo integrato di Lametia Terme, dopo travagliata stasi, riavvia un'opportunità per le regioni del sud d'Italia, aperta all'area del Mediterraneo.

Sulle altre attività di ricerca

Ai progetti di ricerca collegati all'attività di Budrio e agli ambiti "tradizionali" statistico-attuariali e della prevenzione si aggiungono i temi che furono dell'Ispesl: sui "rischi lavorativi", sui "rischi su impianti, macchine e attrezzature", su "infortuni e malattie professionali", su "mutamenti organizzativi e socio-demografici del lavoro".

Col piano di riorganizzazione si è avviata la definizione di una *governance* della ricerca che porti queste attività – alcune delle quali già molto qualificate – a essere importante strumento per orientare le azioni dell'Inail, anche su aspetti strategici.

Su questa componente del piano abbiamo patito ritardi che, migliorando la collaborazione istituzionale, potranno essere recuperati.

Va segnalato che nel 2013 l'Inail è stato inserito tra gli "stakeholder coinvolti" nel «Programma nazionale per la ricerca 2014-20».

Il seminario internazionale su "Research and prevention, rehabilitation and return to work: a comparison between European experiences" (di Italia, Finlandia, Francia e Germania) – promosso dall'Inail con il patrocinio dell'ISSA, che si è tenuto il 20 giugno scorso – ha confermato le grandi potenzialità dell'impostazione italiana.

L'"open data" dell'Inail

Nell'ambito del "progetto dati" (avviato nel 2012), nel 2013 l'Inail ha aperto nel portale la sezione "open data". Sono disponibili, con cadenza semestrale, le serie storiche quinquennali dei dati

sui singoli casi di infortunio (corredati con il “modello di lettura”, il vocabolario, e dall’insieme delle tabelle di sintesi); nei primi mesi di quest’anno sono stati resi pubblici – con cadenza mensile – i dati sulle denunce d’infortunio, garantendo il confronto con gli andamenti di periodo dell’anno precedente.

È stato predisposto – e presentato agli organi dell’Istituto nel maggio scorso – “il modello di lettura” delle malattie professionali, e realizzato il menabò delle tabelle di sintesi e del vocabolario delle grandezze censite. Come già per gli infortuni, le scelte metodologiche alla base della pubblicazione saranno documentate in un *Quaderno di ricerca dell’Inail*. Questa seconda fase del “progetto dati” dovrà essere conclusa entro l’anno, come annunciato nell’«Agenda nazionale per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico 2014» (nella sezione *welfare*).

È stato anche definito il programma di lavoro sulla valutazione economica di infortuni e malattie; è un passo importante perché si riverbera sull’analisi dei dati contabili, sui metodi di valutazione delle grandezze attuariali (in particolare sulle basi tecniche per il calcolo della riserva), e quindi sugli schemi di controllo della solvibilità. Il programma è strettamente collegato perciò all’impegno di revisione dei premi e delle prestazioni richiesto nella «legge di stabilità», alla verifica di sostenibilità economica (anch’essa prevista, a seguito della riduzione dei premi e di adeguamento delle prestazioni nella «legge»), al progetto di bilancio attuariale.

Sono ricorrenti le critiche sul tempismo e sulla completezza dei dati dell’Inail. Richiedono un richiamo alla serietà di giudizio, e alla consapevolezza metodologica.

La pubblicazione dei dati in “forma aperta” ha cadenza (mensile e semestrale) dettata dall’esigenza di tutelare la “data quality”. È regolata da un calendario, anch’esso pubblicato sul portale, come dev’essere per qualificare un fornitore ufficiale di informazioni. Eventuali comunicazioni di dati non regolate dal calendario sono e saranno sostenute da ufficiali “comunicati stampa dell’Inail”, standardizzati, che tutelino la dignità tecnica dell’Istituto.

Il problema della “completezza” è ben noto, e non può essere risolto in via autonoma. I dati dell’Inail si riferiscono ai suoi assicurati, non coprono l’intero perimetro del mondo del lavoro (non comprendono in particolare le forze armate e di polizia, il corpo nazionale dei Vigili del fuoco, i volontari della protezione civile). L’Inail è disponibile a ricevere e elaborare dati per completare il perimetro e assolvere il compito di “authority delle conoscenze per la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro”, come è stato auspicato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, nella «Relazione programmatica 2014-2016».

Le prospettive: l’organizzazione digitale

Nel 2013 l’Inail ha avviato il piano di cambiamento della struttura organizzativa.

L’Inail è un grande Ente con grandi potenzialità: ha la possibilità di porre la ricerca – quella “tradizionale” e quella “nuova” – al servizio della prevenzione, della riabilitazione, del reinserimento degli infortunati; può usare i piani di prevenzione per indurre miglioramenti nei processi produttivi, con ciò migliorando la qualità di vita dei lavoratori, tutelare la qualità dell’ambiente, e contribuire all’ammodernamento e alla crescita delle imprese; può instaurare un nesso virtuoso tra prevenzione e assicurazione; può garantire vera equità collegando servizi sociali, prestazioni e premi assicurativi, perché fuori da logiche di profitto (non avendo “motivi di vantaggio privato”, come diceva Keynes auspicando lo sviluppo di “enti semiautonomi entro lo Stato” che abbiano per fine “unicamente il bene pubblico”).

Insomma l’Inail può svolgere un tipo di coordinamento di azioni – strategiche e tattiche – che è difficile immaginare possa essere svolto altrimenti, magari fidando sulle forze “naturalì” della “mano del mercato”. Ma per essere efficiente il coordinamento ha bisogno di un modo nuovo di organizzazione.

Il cambiamento di denominazione e di ruolo della Direzione “Servizi informativi e telecomunicazioni” è emblematico. Abbiamo tentato con la nuova denominazione “Organizzazione digitale” di dare il messaggio che oggi l’organizzazione, e quel-

la dell'Inail in particolare – per essere efficace – si deve fare con consapevolezza informatica: che c'è urgenza di ridisegnare i processi del lavoro amministrativo e tecnico su base tecnologica (conoscendo però la tecnologia per ben utilizzarla); che per decidere e tener sotto controllo gli esiti delle decisioni (per eventualmente correggerle) bisogna garantire la qualità dei dati e l'accesso veloce alle informazioni; che c'è bisogno di controllo continuo (e indipendente dalla tecnostruttura) sulla formalizzazione e sulla *compliance* dei processi; e che le tecniche di controllo non possono più essere quelle della cultura burocratica tradizionale.

I piani di ri-organizzazione debbono essere innanzitutto realistici, e perciò tener conto di vincoli e dettagli. La saggezza popolare, con un ben noto proverbio, insegna che “il diavolo è nei dettagli”; e purtroppo siamo stracolmi di dettagli bloccanti, di cui dover tenere conto: diversità di contratti di lavoro; piante organiche disegnate con logiche arcaiche; diritti acquisiti; ritmi di carriera meccanici, che non consentono di utilizzare al meglio le competenze, spesso eccellenti, che abbiamo a disposizione; vecchi schemi tecnici e culturali, che condizionano fortemente la gestione; impossibilità di far ricorso a cultura giovane (nell'impossibilità di fare la formazione che servirebbe, anche l'anzianità preziosa d'esperienza diventa un vincolo gravoso).

C'è il vantaggio di aver disegnato un piano di riorganizzazione triennale, che lascia spiragli di speranza, perché rivedibile e aggiustabile ogni anno, in base alla valutazione dei risultati raggiunti.

All'inizio degli anni '60 del secolo scorso, Bruno de Finetti – citando un suo scritto del 1953 riguardo alla riforma della pubblica amministrazione – esortava ancora a “non illudersi che gli uffici attuali col personale attuale avvezzo a vecchi sistemi e continuando a svolgere le attuali attribuzioni possano avvantaggiarsi [...] mediante introduzione di nuovi macchinari e sistemi!” e poi, sintetizzando: perché la riforma abbia successo sarebbe necessario “porre in liquidazione l'intera amministrazione esistente, trasformandola in ufficio stralcio per gli affari pendenti, nelle more del graduale trasferimento di competenze alla nuova amministrazione in corso di istituzione”.

L'affermazione è di principio; va applicata individuando i nuclei deboli della gestione: affiancare ai processi gestionali in essere nuovi "programmi minimi suscettibili di pratica realizzazione entro un tempo ragionevole, di esperimenti parziali entro breve tempo", per poi procedere alla sostituzione dei vecchi processi (inefficienti).

È l'arte pratica di inventare soluzioni "svincolanti" dall'inefficienza, con immaginazione creativa e collaborazione costruttiva.

In chiusura della «relazione» dello scorso anno si diceva che la ristrutturazione dell'Inail sarà impegnativa per complessità e vincoli e che perciò "abbiamo bisogno di collaborazione": in particolare per il coordinamento con i Sistemi Sanitari Regionali, e per garantire efficienza all'organizzazione interna. Dopo un anno di lavoro l'auspicio è ancora più vivo. Senza interventi normativi – magari definiti "a tempo", per avviare l'innovazione – sarà difficile sfruttare appieno e con efficacia le opportunità d'azione, le capacità e le potenzialità del personale.

In conclusione i ringraziamenti. Ringrazio la Presidente della Camera dei deputati, signora Boldrini, che ospitandoci in questa sala del palazzo del Parlamento ha conferito alla presentazione della nostra «relazione» il massimo riconoscimento istituzionale; ringrazio i Ministri vigilanti.

Nell'aprile del 2013 si è insediato il nuovo Organismo Indipendente di Valutazione; in ottobre il nuovo Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'Inail: la nostra collaborazione è già stata intensa e per molti aspetti innovativa; per questo debbo un ringraziamento speciale ai signori membri e ai due Presidenti.

Ringrazio gli altri organi di governo dell'Inail – il Collegio dei sindaci, il Direttore generale –; e poi la signora Magistrato della Corte dei Conti, e il personale tutto; debbo un riconoscimento particolare alla segreteria di presidenza e al minuscolo gruppo di lavoro che conduce il "progetto *open data*".